

Happening degli universitari: «In piazza anche noi»

Gli studenti dell'Osservatorio indipendente dell'ateneo preparano le prossime mosse

Chiusa la protesta istituzionale dei ricercatori e dei docenti, all'università di Udine scendono in campo gli studenti aderenti all'Osservatorio indipendente "Osserva". Gli universitari stanno organizzando volantini e happening in centro per dire "no" non solo ai tagli ai finanziamenti, ma anche alla riforma Gelmini, quella che elimina la figura del ricercatore a tempo indeterminato e che fa spazio ai privati negli organi amministrativi degli atenei.

L'hanno assicurato, ieri, nel corso del presidio organizzato nel cortile di palazzo Florio in oc-

casione della giornata della mobilitazione studentesca. Il programma definitivo della protesta sarà messo nero su bianco martedì, alle 18, nel corso della riunione organizzativa indetta nell'aula della Casa dello studente, in viale Ungheria.

L'osservatorio indipendente vuole far sentire la sua voce perché è convinto che «a Udine le posizioni del corpo accademico sulla riforma Gelmini siano poco chiare. Vorremmo – sottolineano gli studenti – che il rettore ribadisse la sua posizione sul Decreto legge Gelmini». Ecco perché gli universitari si stanno or-

ganizzando non solo per trovare una maggiore coesione al loro interno, ma anche per informare le famiglie su quanto sta accadendo nelle università. «Ai commercianti spiegheremo che l'università produce un volano economico non da poco» evidenziano gli studenti intenzionati a organizzare, a breve, un happening in centro storico».

Ma non è ancora tutto perché gli universitari udinesi stanno prendendo contatto con i colleghi triestini, nazionali e internazionali. «Stiamo dialogando anche con la rete 29 Aprile» aggiungono gli studenti convinti che a

Udine «i ricercatori sono poco coesi». Gli studenti universitari, insomma, sono pronti a scendere in piazza per denunciare tutte le difficoltà a cui è sottoposto il sistema universitario italiano e quindi anche l'ateneo friulano. Ecco perché hanno fatto proprio l'appello della Rete della conoscenza sottoscritto dagli attori Moni Ovadia e Ascanio Celestini e dal filosofo Paolo Flores. Il documento chiede ai cittadini di scendere in piazza per sostenere una scuola, un'università e una ricerca pubblica in grado di far uscire il Paese dalla crisi. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE ■

Anche a Udine
una giornata
di mobilitazione

Il presidio degli studenti universitari contro la riforma Gelmini organizzato, ieri, nel cortile di palazzo Florio (Foto Antepima)

